



**AL  
PETRUZZELLI**  
Le proiezioni,  
le lezioni di  
cinema e la  
conclusione  
del Festival

LA SERATA DI GALA APERTA DA LINA SASTRI CON «REGINELLA»

# E Laura Morante sul palco «Mi sento una valletta nella notte degli Oscar»

di LEONARDO PETROCELLI

**S**i spengono le luci del Politeama Petruzzelli e, a riempire la scena, sono le note di *Reginella*, celebre canzone napoletana, interpretata dalla cantante e attrice **Lina Sastri**. «La cantai anni fa - ricorda l'artista partenopea fra gli applausi - in onore di Anna Magnani e sono felice di poterla riproporre qui, in un teatro che, con gioia, vedo tornato alla vita». Inizia così la serata conclusiva della quarta edizione del **Bari International Film Festival** 2013, approdato ieri all'epilogo dopo otto giorni di eventi. Per presentare l'ultimo dei 402 appuntamenti in calendario, salgono sul palcoscenico **Felice Laudadio**, direttore artistico del Bif&st, e l'attrice **Laura Morante**, madrina della manifestazione. «Mi hanno convinto a fare la valletta -

scherza quest'ultima - e sono lieta di essere qui per premiare artisti e colleghi secondo un modello che ricalca quello della Notte degli Oscar». I premiati (tutti i nomi nell'articolo a fianco) siedono nella stessa fila che, nel corso della serata inaugurale, fu occupata da una delegazione di nove lavoratori della Bridgestone di Bari, a rischio chiusura. E il pensiero corre a loro già dopo pochi minuti: «Rendendo omaggio agli operai dello stabilimento - sottolinea il presidente del Festival, **Ettore Scola** - abbiamo dimostrato come il Bif&st non fosse soltanto una allegra festa del cinema, ma un evento radicato nella realtà cittadina che viveva e vive un momento particolarmente drammatico». Un concetto ripreso anche dal presidente della Regione Puglia, **Nichi Vendola**, e dall'assessore regionale al Mediterraneo, **Silvia Godelli**, saliti sul palco per i saluti istituzionali. «Non era un'idea stravagante iniziare da lì - spiega il governatore - perché il

cinema è uno straordinario mondo del lavoro e dei lavori, segnato da un dimagrimento coatto che rischia di portarlo al collasso».

Nel susseguirsi di riflessioni, premi e canzoni c'è tempo, naturalmente, per rivolgere un lungo applauso al nume tutelare del festival, **Federico Fellini**. «La sua - conclude Laudadio - è stata la figura ispiratrice della manifestazione, fin dall'edizione "zero". E questa linea continuerà nel tempo. Il futuro del festival non potrà prescindere da Federico».

